REFERENDUM *SULLA RIFORMA COSTITUZIONALE*

SERATA A FAVORE DEL

NO

IN VISTA DEL VOTO REFERENDARIO DEL 4/DIC./2016

I COMITATI PER IL NO DI :

ORBASSANO-BEINASCO-BRUINO-PIOSSASCO-CUMIANA

PROMUOVONO UNA SERATA APERTA A TUTTI IN DATA:

VENERDI' 11/NOVEMBRE/2016 ORE 20.30

PRESSO LA SALA DELLA S.P.M. S. VIA ROMA 19 ORBASSANO

CON LO SCOPO DI ARGOMENTARE LE RAGIONI DEL NO

SARANNO PRESENTI I SEGUENTI RELATORI:

1) **ILARIA MARDOCCO** –*VICE PRESIDENTE A.N.P.I DI NICHELINO*

2) **GASTONE COTTINO** – *PARTIGIANO-PROF. EMERITO-UNIVERSITA' DI TORINO*

3) **EZIO LOCATELLI** –*ONOREVOLE*

***1)Contrariamente** ad ogni regola o prassi, il governo ha impostato,voluto e portato avanti a colpi di fiducia la riforma costituzionale , riducendo drasticamente la discussione in parlamento, e sostituendo persino alcuni membri della Commissione affari costituzionali perché non seguivano la linea governativa. Questo è **inaccettabile**.*

2)La riforma del Senato, concomitante con la Legge elettorale attuata insieme alla legge elettorale italicum, farebbe evolvere il sistema in senso antidemocratico , perché restringerebbe la rappresentanza , riducendo il potere dei cittadini e incidendo sull'esercizio della sovranità popolare (consacrata nella prima parte della Costituzione).

***3)E' giusto rinnovare** , ma non stravolgere la Costituzione .Il Senato prospettato nella riforma, è un "mostriciattolo"ambiguo che non rappresenterebbe i cittadini e neppure il sistema delle autonomie; sarebbe composto da Senatori a mezzo servizio che dovrebbero fare leggi molto importanti , svolgendo contemporaneamente funzioni di Sindaco o di Consigliere regionale.*

4)IL sistema non verrebbe alleggerito , ma anzi complicato ; non verrebbe eliminato il bicameralismo perfetto,ma verrebbero escogitati una serie di sistemi e di rapporti tra le due Camere tali da creare problemi anche per la Corte Costituzionale che dovrebbe così dirimere potenziali conflitti.

***5)Non si ridurrebbe** il numero dei Parlamentari seriamente poiché non lo si farebbe in modo proporzionale, ma si inciderebbe solo sul numero dei senatori che verrebbero ridotti a 100 unità a fronte dei confermati 630 della camera*

6)Non si ridurrebbero le spese , poichè resterebbero in piedi tutte le strutture organizzative di personale e di studio del Senato che sono le più gravanti , e perché è certo che sarebbero poi necessarie diarie e rimborsi spesa per i senatori(Sindaci e Consiglieri regionali) per le loro trasferte a Roma.

***7)Si rinforzerebbe** il potere dell'esecutivo , consentendo al governo di dettare l'agenda dei lavori parlamentari con precedenza vincolante secondo le " sue" urgenze , si creerebbe una concentrazione di potere abbinando riforma del Senato- Legge elettorale Italicum , finendo quindi col prospettare , sotto il mito della governabilità , il dominio di un solo partito (o peggio di un solo uomo)*

Volantino stampato in proprio committente responsabile : Comitato per il No di ORBASSANO